

Scarabocchi in dialetto. Ad Arcumeggia

CASALZUIGNO - L'amministrazione comunale ci crede: Arcumeggia "luogo del cuore" può essere un modo per rilanciare l'immagine artistica, culturale, turistica della galleria dell'affresco all'aperto più famosa d'Italia. Ma c'è bisogno dell'appoggio della popolazione, che sta rispondendo in termini superiori alle attese. In meno di un mese il sito del Fondo per l'ambiente italiano ha raccolto oltre cinquecento adesioni.

«È partita molto bene la decima edizione del censimento I Luoghi del Cuore e per continuare ad aderire c'è tempo fino al 15 dicembre. È un modo semplice per dire a tutti che Arcumeggia è capace di regalare emozioni. Tutti insieme possiamo salvarla» afferma il sindaco Danilo De Rocchi, impegnato con la sua amministrazione a ridare slancio al borgo, ormai ridotto a

poche decine di abitanti e con gli affreschi che da tempo invocano un intervento di restauro.

Nell'attesa, la collaborazione tra enti pubblici e soggetti privati sta regalando qualche frutto buono pur in mezzo a un'estate da dimenticare dal punto di vista turistico. La Sangalleria, spazio espositivo al centro del nucleo storico, ha ospitato per circa due mesi opere poco note di Giambattista Piranesi, fra i più importanti incisori nella storia dell'arte italiana.

La Pro Loco ha invece aperto le porte sabato scorso a una esposizione singolare firmata da Gregorio Cerini col titolo "Scarabocc in dialett. Mostra disegni in dialetto" (fino a oggi dalle ore 11 alle 13 e dalle 14 alle 18). Poesie, racconti, aneddoti trasformati da parole in vignette.

Una vera sorpresa per chi conosce l'au-

tore "solo" come narratore in vernacolo. Difficile dare torto a Cerini, il poeta per eccellenza della Valcuvia, da quasi mezzo secolo cantore della sua amata Arcumeggia.

Da sabato scorso (inaugurazione ore 15) a domenica 4 ottobre il Museo dell'arte fotografica e la Sangalleria ospiteranno "Photofestival 2020" esposizione dedicata alla fotografia d'autore che si svolge in 140 città italiane. Sotto il titolo "Scenari, orizzonti sfide. Il mondo che cambia" (a cura di Flavio e di Valerio Moneta), si potranno osservare gli scatti (natura e personaggi di Arcumeggia) di Luigi Sangalli, storico fotografo lavenese e di Mabi Ferrando con l'Accademia Teatro alla Scala.

Riccardo Prando

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ripartono le iniziative culturali nel borgo di Arcumeggia

